

10 3774

AGIP S.p.A.  
SEPI/REIS



28 SEP 1987

OFFSHORE SARDO - ZONA E  
RELAZIONE TECNICA E PROGRAMMA LAVORI  
ALLEGATO ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA  
DI IDROCARBURI DA DENOMINARSI  
d.E.R.-AG di ha 95.690

gh

Il Responsabile  
Dr. G. Groppi

San Donato Milanese, 23.9.1987



2836

INDICE

PREMESSA	PAG.	1
EVOLUZIONE GEOLOGICA	"	1
CONSIDERAZIONI GEOMINARARIE	"	3
OBIETTIVI GEOMINERARI	"	3
PROGRAMMA LAVORI ED INVESTIMENTI	"	4

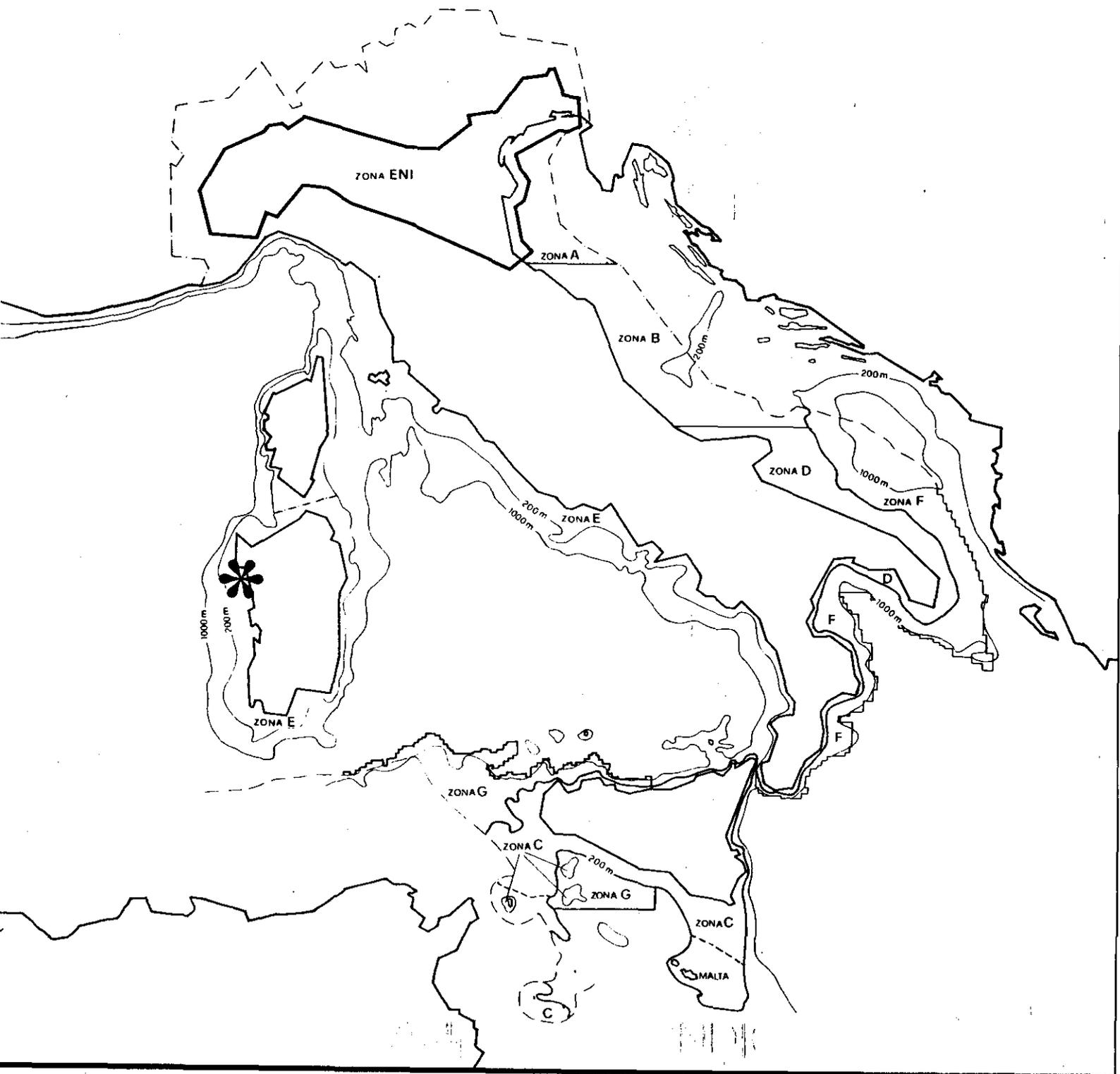
Fig. 1

# Agip CARTA INDICE

\* Istanza di permesso d E. R . AG

Ha : 95.690

26  
500





20 JUN 1987

OFFSHORE SARDO - ZONA E: RELAZIONE TECNICA E PROGRAMMA LAVORI ALLEGATO  
ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI DA DENOMINARSI  
d.E.R.-AG di ha 95.690

PREMESSA

L'area di cui all'istanza di permesso di ricerca (Fig. 2) é situata nell'offshore occidentale sardo, in zona E, con fondali da 0 a 200 m. L'area interessa parte del permesso di prospezione non esclusivo E.P1.AG, ove sono stati registrati, nel 1986, 837 km di linee sismiche regionali a riflessione (Fig.3).

L'interpretazione sismica di cui sopra, integrata da tutti i dati geologici a disposizione, confermando i presupposti che costituivano la base dell'interesse minerario, ha motivato la decisione di richiedere permessi di ricerca in tutta l'area dell'ex permesso di prospezione non esclusivo E.P1.AG. Considerate le caratteristiche geostrutturali della zona e la coincidenza degli obiettivi minerari si presentano relazioni tecniche sostanzialmente analoghe per tutte le istanze.

EVOLUZIONE GEOLOGICA

Nell'Infralias si verifica un generale debutto di facies carbonatiche di piattaforma che, con modalità sostanzialmente monotone, continuano fino a tutto il Cretaceo. Localmente fenomeni di subsidenza differenziata consentono l'individuazione, nel Dogger, di bacini, con sviluppo di argille e marne nerastre, ricche di materiale organico di origine continentale, fluitato da aree emerse poste ad oriente.

Nel Cretaceo finale si verifica una generale emersione della piattafor-

ma carbonatica, con erosione differenziata e vistosi fenomeni di carsificazione, che continuano verosimilmente fino all'Oligocene.

Al passaggio Oligocene-Miocene si verifica una fase di rifting, legata alla rotazione antioraria del blocco sardo-corso (produzione di vulcaniti) che determina l'aperura del bacino balearico, di cui l'attuale offshore occidentale sardo-corso costituisce la propaggine orientale.

L'instaurarsi di faglie listriche con relativo tiltamento di blocchi e l'ingressione marina consentono, dal Miocene inferiore, la ripresa della sedimentazione, dapprima con megabrecce alla base delle scarpate di faglia, poi con conglomerati legati a sistemi fluviali di fan-delta via via passanti ad alternanze sabbioso-marnose. Questo tipo di sedimentazione continua, con graduale costante aumento della frazione pelitica, fino al Miocene superiore, durante il quale, specie nella parte centrale del bacino, si sviluppano facies evaporitiche.

Durante il Miocene ed in corrispondenza di zone tettonicamente rilevate, possono sedimentarsi calcareniti di mare basso o litorale, geneticamente legate alla creazione di barre.

Le faglie principali, che controllano la sedimentazione a partire dal Miocene basale, presentano una direzione nord-sud; a queste faglie se ne sovrappongono altre, a direzione est-ovest penecontemporanee o leggermente posteriori, legate a fenomeni di trascorrenza.

Nel Pliocene e Pleistocene, ai trend nord-sud ed est-ovest si sovrappone un sistema di faglie nord ovest-sud est, ben documentato in terraferma (semigraben del Campidano) e presente probabilmente anche in mare, specialmente dell'area n. 3; questo sistema di faglie, legato ad una forte ripresa dell'attività distensiva, è responsabile della cospicua produzione di vulcaniti.



## CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE

L'interpretazione sismica, integrata da tutti i dati geologici disponibili, ha confermato quanto ipotizzato nella fase preliminare di valutazione e cioè che l'assetto strutturale dell'offshore sardo é assimilabile ad un margine continentale di tipo distensivo (atlantico). E' noto che nell'ambito dei margini continentali distensivi l'assottigliarsi della crosta continentale e la risalita del mantello danno origine ad un forte innalzamento termico regionale, che contribuisce vistosamente alla maturazione della materia organica.

Esistono quindi ottime premesse affinché potenziali rocce madri, da identificare nella successione argilloso marnosa del ciclo mio-pliocenico e negli episodi marnosi del Dogger, possano aver raggiunto un grado ottimale di maturazione.

## OBIETTIVI GEOMINERARI

Gli obiettivi della ricerca (fig. 4) sono rappresentati sia da alti strutturali dei carbonati mesozoici, connessi col tiltamento dei blocchi fagliati, sia dai corpi calcarenitici miocenici che da corpi porosi connessi alla serie terrigena mio-pliocenica.

In tutti i casi la copertura é garantita da sequenze argillose mio-plioceniche.

## PROGRAMMA LAVORI ED INVESTIMENTI

Sulla base dei dati ottenuti dall'interpretazione sismica delle linee registrate nel permesso di prospezione E.P1.AG, é possibile individuare

in via preliminare gli obiettivi perseguibili nell'area.

I lavori per la definizione di tali obiettivi minerari, legati a trappole stratigrafico-strutturali nella successione mio-pliocenica e solo strutturali nella successione mesozoica, sono i seguenti:

#### **Sismica**

Sarà effettuato un rilievo sismico a riflessione di 400 km di linee; tale rilievo sarà eseguito con appropriate tecniche di acquisizione e processing, per permettere accurati studi delle caratteristiche del segnale sismico in modo da facilitare l'individuazione dei prospects. La spesa prevista é di lire 240.000.000; il rilievo sarà eseguito entro i termini di legge.

#### **Perforazione**

Si prevede l'esecuzione di un pozzo esplorativo a 2.000 - 2.500 m di profondità, da effettuarsi entro 36 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.I. del Decreto di conferimento del permesso, con una spesa di lire 4.000.000.000. Qualora emergessero dati particolarmente significativi e tali da suggerire l'approfondimento del sondaggio, il medesimo potrebbe essere spinto fino a 3.000 -3.500 m di profondità e l'impegno di spesa passerebbe quindi da lire 4.000.000.000 a lire 6.000.000.000. Nel primo caso gli investimenti ammontano a lire 4.240.000.000, mentre nel secondo caso ammonterebbero a lire 6.240.000.000, valuta Settembre 1987.

Dr. F. Mostardini



San Donato Milanese, 23.9.1987

Fig. 2

42°



Agip SpA

SARDEGNA: OFFSHORE OCCIDENTALE

PERMESSI DI RICERCA PROPOSTI

41°

40°

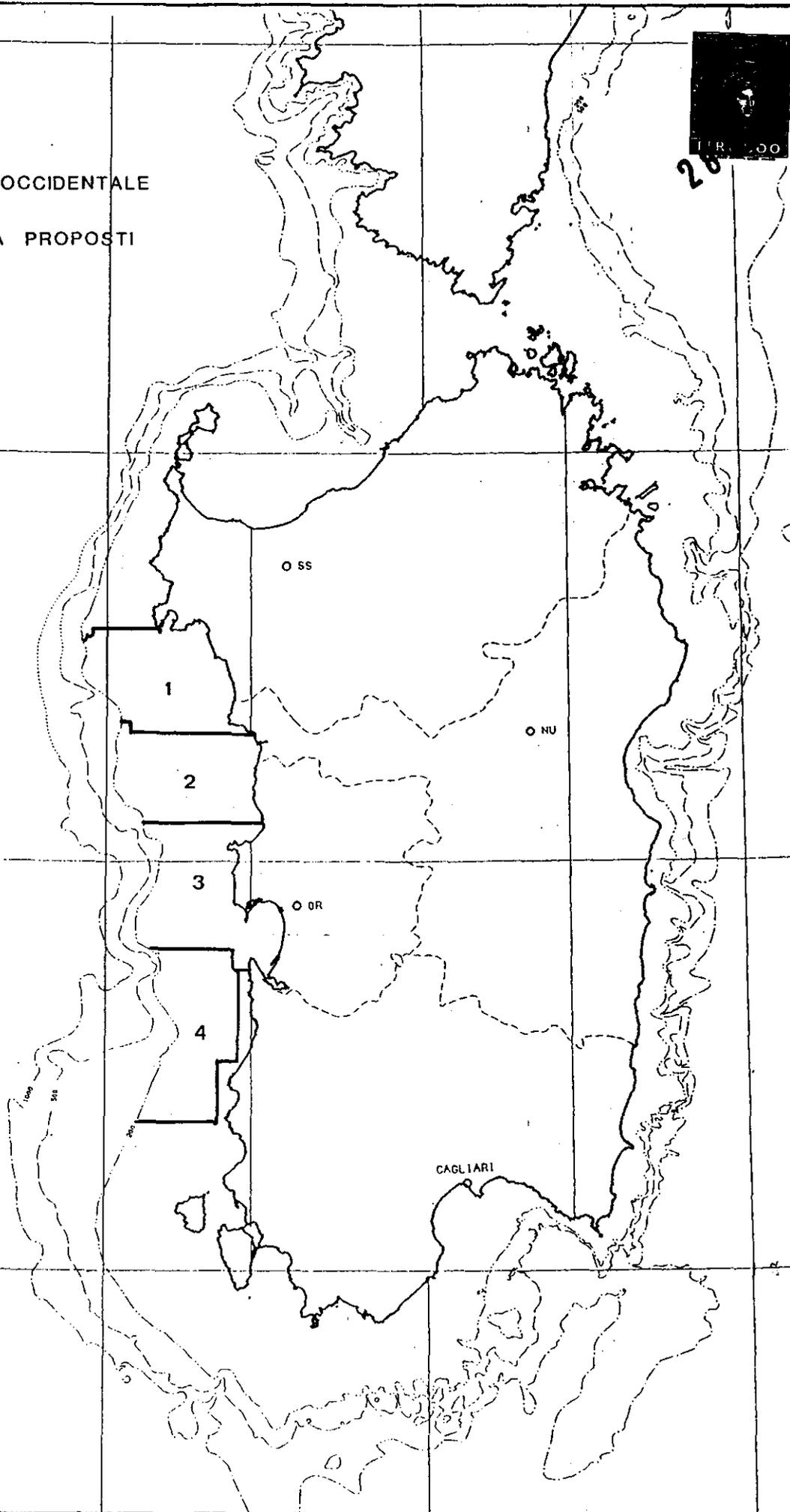
39°

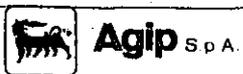
SS

NU

OR

CAGLIARI





# SARDEGNA: OFFSHORE OCCIDENTALE

PERMESSO DI PROSPEZIONE E.P.1.AG  
SISMICA 1986

28 5 87  
LIFE 500

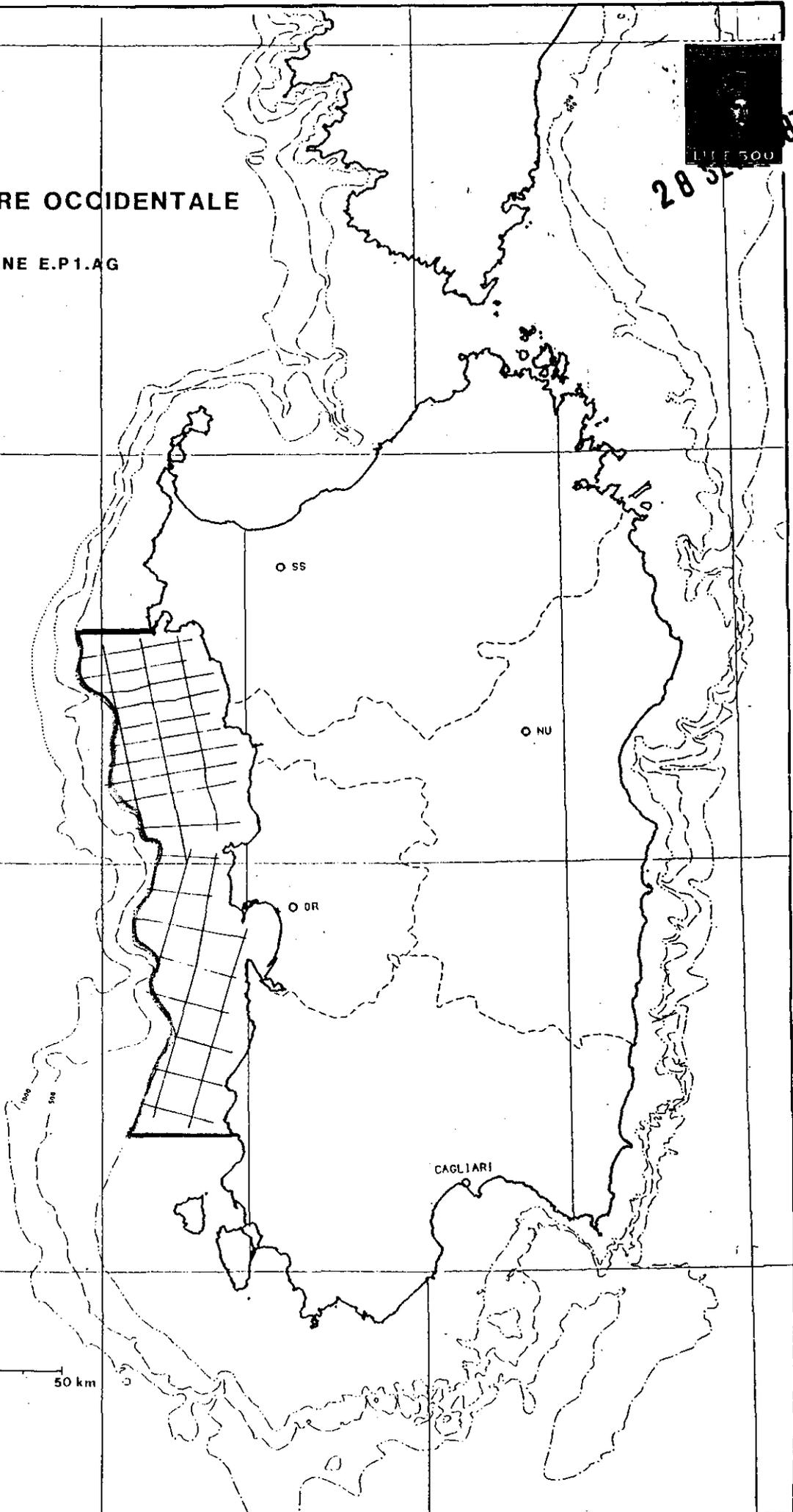
42°

41°

40°

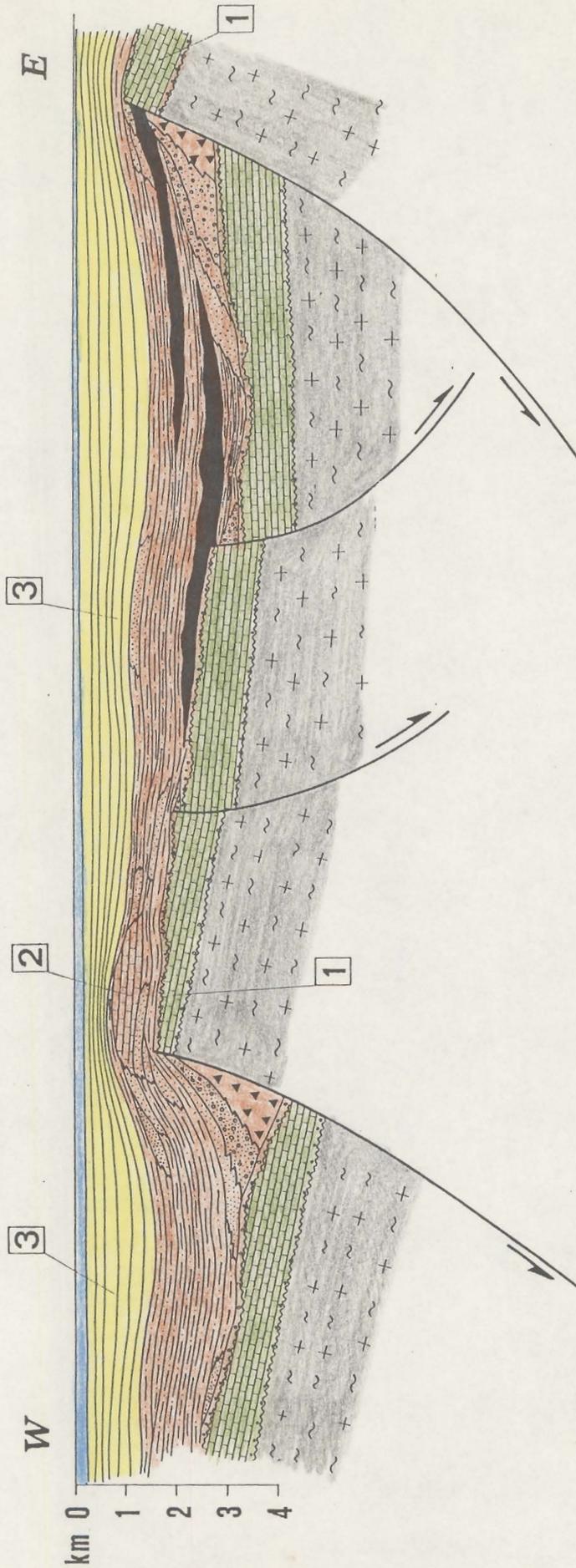
39°

0 50 km



# SARDEGNA: OFFSHORE OCCIDENTALE

## TEMI DI RICERCA



■ Vulcaniti

■ Plio/Pleistocene

■ Oligo/Miocene

■ Permo/Mesozoico

■ Basamento Paleozoico

- OBIETTIVI MINERARI -

1 Alti Strutturali Mesozoici

2 Carbonati Miocenici

3 Trappole Stratigrafiche Plio-

Pleistoceniche (Bright Spot)



Fig. 4